

Il Covid dilaga, superati i 9 mila contagi "Entro un mese Omicron sarà prevalente"

Il Piemonte verso la zona gialla. A Caselle irregolare il 10% dei passeggeri, intesa sui contratti dei sanitari
ALE. MON

Aumenta la circolazione del virus, decolla Omicron. Ieri, nel giorno in cui è stato sfondato il muro dei 9 mila contagi (9.671), è arrivata la conferma che anche in Piemonte la nuova variante si sta imponendo sulla Delta: il 20% dei 123 tamponi sequenziati dall'Istituto di Candiolo rimanda al nuovo ceppo, 40 i nuovi casi rilevati negli ultimi 5 giorni. Secondo gli esperti nel giro di un mese Omicron diventerà prevalente. Un'altra conferma arriverà oggi, quando il prereport del Ministero certificherà il passaggio della regione in zona gialla. A parziale consolazione, il fatto che l'ultimo ceppo entrato in scena, seppur più virulento dei precedenti, sembra avere un impatto minore. Anche così, il combinato di Delta e Omicron continua a spingere in alto i ricoveri. Ieri 36 nuove ospedalizzazioni: + 29 nei reparti ordinari (ora i ricoveri sono 1.147), + 7 in intensiva (99). Situazione sempre più pesante negli ospedali e nei pronto soccorso, come rilevano i sindacati dei medici e degli infermieri (Anaa, Nursing Up e Nursind), chiedendo risposte tempestive. Sei i decessi, 53.707 le persone in isolamento domiciliare, 80.826 tamponi eseguiti). È un assedio che si cerca di contrastare su tutti i fronti. Uno, strategico, rimanda agli aeroporti. Domenica 26 sono state circa 4.300 le verifiche a Caselle sui passeggeri in arrivo: è stato riscontrato il 10% di irregolarità da Spagna, Francia e Germania, il 3% da Regno Unito e Irlanda. Stesse proporzioni per i circa 1800 passeggeri arrivati il giorno dopo, lunedì 27. Continua il boom dei tamponi: alcune Asl hanno già fatto partire gli ordini per potenziare le scorte di reagenti. Ieri intesa Regione-sindacati sul superamento dei tetti di spesa per prolungare i contratti in scadenza del personale sanitario fino al 31 dicembre 2022. Per rimediare alla carenza di medici di base è previsto un compenso aggiuntivo al medico di continuità assistenziale in caso di superamento del tetto orario mensile o di attività svolta in sede aggiuntiva e si legittimano a svolgere turni in reperibilità nel medesimo servizio anche i medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale e titolari di incarico temporaneo di assistenza primaria. Per evitare che la riduzione delle prestazioni negli ospedali pesi sulle liste di attesa, la giunta potenzia l'offerta dell'attività specialistica ambulatoriale: tra il 15 gennaio e il 15 febbraio le strutture private possono presentare nuove domande di accreditamento al servizio sanitario. Confermati fino al 31 dicembre 2023 gli accreditamenti in vigore. - © RIPRODUZIONE RISERVATA